Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Unità di direzione Protezione dei consumatori

Consultazione relativa alla revisione parziale della legge sulla radioprotezione (LRaP; RS 814.50)

Rapporto sui risultati

Stato: 17.01.2024

Indice

Indice 2

1 Consultazione 3

1.1 Punti essenziali dell'avamprogetto posto in consultazione 3

1.2 Svolgimento della procedura di consultazione 4

1.3 Panoramica dei pareri pervenuti 4

2 Riscontri generali sull'avamprogetto posto in consultazione 4

3 Pareri sui singoli ambiti 5

3.1 Regolamentazione delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio (art. 22 LRaP e 83*a* LENu) 5

3.2 Regolamentazione delle spese per i provvedimenti di risanamento di siti radioattivamente contaminati (art. 24 e 24*a* LRaP) 7

3.3 Regolamentazione delle spese per lo smaltimento di scorie radioattive (art. 27 LRaP) 8

3.4 Regolamentazione delle spese per la sorveglianza delle immissioni (art. 17 LRaP) 9

3.5 Protezione dei dati 9

3.6 Disposizioni penali 10

4 Ulteriori considerazioni e richieste 10

5 Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni 11

1 Consultazione

1.1 Punti essenziali dell'avamprogetto posto in consultazione

La revisione parziale della legge sulla radioprotezione (LRaP; RS 814.50) comprende modifiche in particolare negli ambiti del principio di causalità, della protezione dei dati e delle disposizioni penali.

L'avamprogetto posto in consultazione disciplina l'assunzione delle spese per l'approvvigionamento della popolazione con compresse allo iodio. La quota di cui gli esercenti delle centrali nucleari svizzere sono tenuti a farsi carico deve essere stabilita mediante una modifica della legge federale sull'energia nucleare (LENu; RS 732.1). È previsto che gli esercenti delle centrali nucleari assumano la totalità delle spese sostenute per l'acquisto e la distribuzione delle compresse allo iodio entro un determinato raggio da una centrale nucleare svizzera e la metà delle spese nelle regioni situate oltre questo raggio. Il Consiglio federale deve definire questo raggio basandosi sull'attuale stato della scienza e della tecnica per quel che riguarda la protezione della tiroide dallo iodio radioattivo, l'emissione di iodio radioattivo in caso di evento nonché la sua diffusione nell'ambiente (art. 83*a* LENu). Per quanto attiene i costi restanti, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni assumono le spese risultanti dai loro compiti (art. 22 LRaP).

L'avamprogetto prevede ulteriori adeguamenti che precisano il principio di causalità per quanto concerne altre regolamentazioni relative alle spese.

- Provvedimenti di risanamento di siti e beni fondiari radioattivamente contaminati: il Consiglio federale determina a partire da quale esposizione alle radiazioni i proprietari devono provvedere al risanamento (art. 24 LRaP). L'assunzione delle spese è sancita nell'articolo 24*a* LRaP e si basa sul diritto vigente in materia di protezione dell'ambiente.
- Smaltimento di scorie radioattive: ora non solo chi produce scorie radioattive ma anche chi le trova è tenuto a provvedere al loro corretto smaltimento. Le spese di smaltimento sono interamente a carico di chi produce le scorie radioattive. Se quest'ultimo non può più essere individuato o è insolvente, la Confederazione assume tali spese (art. 27 LRaP).
- Sorveglianza delle immissioni: se si rende necessaria una specifica sorveglianza delle immissioni nelle vicinanze di un'azienda a causa della sua licenza per lo scarico di sostanze radioattive nell'ambiente, tale azienda assume le spese dei provvedimenti per la sorveglianza conformemente all'avamprogetto in consultazione (art. 17 LRaP).

Sono inoltre previsti adeguamenti delle disposizioni penali: l'ammontare delle multe in caso di contravvenzione deve essere aggiornato e allineato a quello di leggi analoghe (40 000 franchi in caso di infrazione intenzionale, 20 000 franchi in caso di infrazione per negligenza). Si può inoltre abrogare la disposizione vigente secondo cui il Consiglio federale può prevedere una multa sino a 20 000 franchi per le infrazioni alle prescrizioni che esso emana per il caso di messa in pericolo attraverso radioattività. Il termine di prescrizione è portato da quattro a cinque anni ed è prevista una clausola bagatellare per i casi di esigua gravità (art. 44 LRaP).

Un nuovo capitolo sul trattamento dei dati crea inoltre una base giuridica a livello formale di legge, finora inesistente, per il trattamento e la comunicazione di dati personali e, ove necessario, anche di dati personali degni di particolare protezione (art. 46*a* e 46*b* LRaP).

Infine viene abrogato il vigente articolo 41 LRaP, che disciplina la procedura e la protezione giuridica, perché è di natura dichiaratoria e rimanda inoltre a una legge federale non più in vigore. Nell'articolo 2 capoverso 3 LRaP viene inoltre introdotta l'abbreviazione LENu per la legge federale sull'energia nucleare (concerne gli art. 3 lett. a, 22 cpv. 1bis e 47 cpv. 2 LENu).

Poiché l'avamprogetto in consultazione prevede adeguamenti in due leggi, ovvero nella LRaP e nella LENu, di seguito viene indicato esplicitamente di quale legge si tratta quando vengono citati gli articoli.

1.2 Svolgimento della procedura di consultazione

Il 10 marzo 2023 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione relativa alla revisione parziale della LRaP. La consultazione si è conclusa il 19 giugno 2023. Oltre ai Cantoni e al Governo del Principato del Liechtenstein sono stati invitati a partecipare alla procedura di consultazione i partiti rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia nonché altre organizzazioni e cerchie interessate.

La documentazione relativa alla procedura di consultazione e i pareri pervenuti sono disponibili sul sito web della Cancelleria federale: Procedure di consultazione concluse - 2023 | Fedlex (admin.ch)

1.3 Panoramica dei pareri pervenuti

Complessivamente 46 attori consultati hanno presentato un riscontro. L'elenco dei partecipanti alla procedura di consultazione, con le rispettive abbreviazioni utilizzate nel presente rapporto, è disponibile al capitolo 5. ***PSI*** e ***Suva***, che hanno già avuto la possibilità di esprimersi in merito a questi adeguamenti legislativi, hanno rinunciato a presentare un parere o non avevano ulteriori integrazioni. Anche ***USI*** ha esplicitamente rinunciato a formulare un parere e ***Nagra*** ha preso atto dell'avamprogetto, senza fornire ulteriori commenti al riguardo.

La seguente tabella offre una panoramica delle risposte pervenute:

Categoria	**Nessuna risposta pervenuta**	**Risposte con parere**	**Risposte senza parere**	**Totale risposte**
Cantoni e Principato del Liechtenstein	3	24	0	24
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	8	3	0	3
Associazioni mantello nazionali dell'economia o dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	9	1	1	2
Altre organizzazioni e cerchie interessate interpellate	30	10	2	12
Altri partecipanti alla consultazione		4	1	5
Totale risposte				*46*

Tre partiti politici dell'Assemblea federale (***PLR***, ***PSS*** e ***VERDI***), un'associazione mantello nazionale (***USS***), dieci organizzazioni (***GDK***, ***greenpeace***, ***KAV***, ***pharmasuisse***, ***RKMZF***, ***FKS***, ***SGSMP***, ***swissnuclear***, ***KSR***, ***KomABC***) e altri quattro attori non esplicitamente interpellati (***privatim***, ***HEV***, ***SDV***, ***Nuklearforum Schweiz***) hanno presentato un parere. I Cantoni di Soletta e di Svitto nonché il Principato del Liechtenstein non hanno inviato alcun parere.

2 Riscontri generali sull'avamprogetto posto in consultazione

20 Cantoni (***AG***, ***AI***, ***AR***, ***BE***, ***BL***, ***BS***, ***FR***, ***GE***, ***GL***, ***GR***, ***LU***, ***NW***, ***SG***, ***SH***, ***TG***, ***TI***, ***UR***, ***VD***, ***VS***, ***ZG***), i partiti ***PLR***, ***VERDI***, ***PSS***, le organizzazioni ***GDK***, ***pharmasuisse***, l'associazione mantello ***USS*** e le commissioni ***KomABC*** e ***KSR*** hanno dichiarato di essere in linea di principio favorevoli all'avamprogetto. Tre Cantoni (***ZH***, ***JU***, ***OW***), ***greenpeace***, ***FKS*** e ***RKMZF*** accolgono con favore le modifiche concernenti il principio di causalità senza esprimersi sulle modifiche inerenti alla protezione dei dati e alle

disposizioni penali. ***SDV*** e i membri di ***KAV*** caldeggiano l'integrazione della regolamentazione delle spese per l'approvvigionamento preventivo della popolazione con compresse allo iodio. Non esprimono alcun parere in merito alle ulteriori modifiche dell'avamprogetto.

Swissnuclear e ***Nuklearforum Schweiz*** dichiarano di non potere approvare l'avamprogetto a causa delle modifiche proposte in merito alla regolamentazione delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio. ***HEV*** si oppone all'assunzione delle spese per i provvedimenti di risanamento di siti radioattivamente contaminati secondo il principio di causalità, senza esprimersi su ulteriori aspetti.

SGSMP e ***privatim*** non indicano se, in linea di principio, sono favorevoli o meno all'avamprogetto o a parti di esso.

NE sottolinea l'importanza delle basi legali in tutti i sotto-ambiti dell'avamprogetto, senza esprimersi concretamente a favore o meno delle disposizioni proposte.

3 Pareri sui singoli ambiti

3.1 Regolamentazione delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio (art. 22 LRaP e 83*a* LENu)

I riscontri relativi alle modifiche all'articolo 22 LRaP e all'articolo 83*a* LENu, con le quali viene creata una base legale per l'assunzione delle spese per l'approvvigionamento della popolazione con compresse allo iodio, possono essere suddivisi fondamentalmente in tre gruppi: il primo gruppo richiede che l'adeguamento legislativo non comporti modifiche a livello dell'assunzione delle spese per i Cantoni e i Comuni ovvero che questi ultimi non debbano sostenere spese aggiuntive (mantenimento dell'attuale assunzione delle spese da parte di Cantoni e Comuni). Il secondo gruppo sostiene che le centrali nucleari debbano assumere la totalità delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio, ossia che queste si facciano carico di tutte le spese anche oltre il raggio di 50 km e non solo della metà come prevede l'avamprogetto (estensione dell'assunzione delle spese alle centrali nucleari). Un terzo gruppo, invece, auspica il ritorno al piano di distribuzione delle compresse allo iodio vigente prima del 2014, quando le compresse venivano distribuite a scopo preventivo solo entro un raggio di 20 km dalla centrale ed erano immagazzinate in modo decentralizzato nei Cantoni a partire da un raggio di 20 km. Inoltre, ci sono stati ulteriori riscontri su questi due articoli, non direttamente correlati alla ripartizione delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio tra le centrali nucleari e l'ente pubblico.

i. Mantenimento dell'attuale assunzione delle spese da parte di Cantoni e Comuni

Otto Cantoni (***BL***, ***JU***, ***LU***, ***SH***, ***TI***, ***UR***, ***VS***, ***ZG***), ***RKMZF***, ***FKS*** e ***GDK*** sottolineano che Cantoni e Comuni non dovrebbero sostenere spese aggiuntive per l'approvvigionamento della popolazione con compresse allo iodio, ovvero ritengono che l'attuale assunzione delle spese non dovrebbe subire modifiche.

LU e ***ZG*** applicano un piano di distribuzione standardizzato nel loro territorio e finora hanno distribuito a scopo preventivo le compresse allo iodio in tutti i Comuni, anche se alcuni di essi si trovano oltre il raggio di 50 km. Inoltre, affermano di voler mantenere il loro piano di distribuzione standardizzato.

ii. Estensione dell'assunzione delle spese alle centrali nucleari

GE chiede che le centrali nucleari, essendo all'origine della contaminazione, assumano la totalità delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio in tutto il territorio svizzero e non solo la metà di esse oltre il raggio di 50 km. Il Cantone richiede inoltre che il criterio secondo cui solo chi risiede regolarmente in Svizzera ottiene le compresse allo iodio venga esteso anche alle persone che vi soggiornano temporaneamente. Affinché si tenga conto di queste due richieste, propone per l'articolo 83*a* capoverso 1 LENu la seguente formulazione: *I titolari di una licenza d'esercizio per una centrale nucleare assumono la totalità delle spese relative all'approvvigionamento preventivo e tempestivo con compresse allo iodio della popolazione residente e di passaggio.*

GE auspica inoltre un'armonizzazione internazionale del raggio per la distribuzione a scopo preventivo come raccomanda per esempio l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), nonché dei criteri

di assunzione delle compresse allo iodio (p. es. età e gruppo di popolazione interessato) come raccomanda per esempio l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS). Ritiene inoltre che andrebbero presi in considerazione anche gli aspetti sociali e psicologici. Affinché si tenga conto di questi due criteri, ***GE*** propone di spostare l'articolo 83*a* capoverso 2 LENu in uno nuovo capoverso 2 dell'articolo 22 LRaP e di adeguare la formulazione come segue: *Il Consiglio federale definisce la strategia per la distribuzione di agenti terapeutici basandosi sullo stato della scienza, della tecnica e degli sviluppi sociali.*

GE ribadisce l'importanza di integrare la fattibilità dei provvedimenti protettivi come ulteriore criterio nell'articolo 22 capoverso 1 LRaP. Per un Cantone con un'alta densità demografica come ***GE***, è illusorio il fatto di poter distribuire alla popolazione le compresse allo iodio immagazzinate in modo decentralizzato in tempi ragionevoli. Per questo motivo, il Cantone suggerisce la seguente formulazione per l'articolo 22 capoverso 1 LRaP: *Ai fini della protezione in caso di emergenza devono essere presi provvedimenti, in particolare deve essere garantito l'approvvigionamento preventivo e tempestivo della popolazione con gli agenti terapeutici e le informazioni necessari per proteggere la popolazione dalla radioattività. Nell'ambito dei provvedimenti protettivi d'emergenza il Consiglio federale determina i compiti degli organi competenti della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni. In questo contesto, presta particolare attenzione alla fattibilità dei provvedimenti protettivi previsti.*

Greenpeace, ***VERDI***, ***PSS*** e ***USS*** fanno notare che l'assunzione delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio è lungi dal coprire tutti i costi in caso di incidente nucleare. Nessuna centrale nucleare in Svizzera dispone di una copertura assicurativa sufficiente a coprire l'intero ammontare dei danni in caso di catastrofe. Richiedono pertanto che le centrali nucleari finanzino tutte le spese almeno nell'ambito della protezione in caso di emergenza e che sostengano quindi la totalità delle spese per la distribuzione delle compresse allo iodio anche oltre il raggio di 50 km. Fanno inoltre presente che la distribuzione preventiva nell'arco di un raggio di 50 km da una centrale nucleare non è sufficiente e richiedono che questa sia estesa a tutta la popolazione svizzera dato che la diffusione dello iodio radioattivo non avviene mai in maniera concentrica e vi sono centrali nucleari anche all'estero in prossimità del confine con la Svizzera. A tal proposito ***Greenpeace***, ***VERDI*** e ***PSS*** fanno riferimento alla mozione Pasquier-Eichenberger 21.3159.

iii. Ritorno al piano di distribuzione vigente prima del 2014

Secondo ***swissnuclear*** la creazione di una base legale per il trasferimento delle spese di distribuzione delle compresse allo iodio è incontestata. Anche ***Nuklearforum Schweiz*** la ritiene necessaria. Secondo ***swissnuclear*** e ***Nuklearforum Schweiz*** l'avamprogetto è formulato giustamente in modo aperto, ma manca il vero obiettivo della legge, ovvero garantire la protezione della popolazione in caso di evento. Per poter raggiungere tale obiettivo occorre adattare il meccanismo di distribuzione in modo appropriato e orientato alla sicurezza. ***Swissnuclear*** e ***Nuklearforum Schweiz*** propongono pertanto di inserire l'aspetto della sicurezza e della distribuzione appropriata delle compresse allo iodio nell'articolo 83*a* capoverso 2 LENu come segue: *Il Consiglio federale stabilisce il raggio di cui al capoverso 1 basandosi sullo stato della scienza e della tecnica per quel che riguarda la protezione della tiroide dallo iodio radioattivo, l'emissione di iodio radioattivo in caso di evento nonché la sua diffusione nell'ambiente e il conseguente possibile pericolo per la popolazione, nonché un approvvigionamento appropriato della popolazione con compresse allo iodio conformemente al capoverso 1.*

Swissnuclear e ***Nuklearforum Schweiz*** sottolineano che si è ricorso alle vie legali[1] principalmente contro il meccanismo di distribuzione capillare oltre il raggio di 20 km, in quanto tale distribuzione non offre alcuna sicurezza aggiuntiva per la popolazione. Per gli scenari in cui l'estensione di una zona di distribuzione a 50 km sarebbe giustificata, il magazzinaggio e la distribuzione centralizzati da parte di un servizio centrale offrirebbero una maggiore protezione e migliori garanzie d'accesso in caso di evento. A parere loro, occorrerebbe ritornare al piano di distribuzione vigente prima del 2014, ossia una

[1] Cfr. DTF 144 II 454.

distribuzione capillare fino a 20 km dalla centrale e il magazzinaggio decentralizzato oltre tale raggio. La revisione parziale della LRaP dovrebbe gettare le basi per raggiungere tale intento. Gli articoli 3,4, 5 e 10 dell'attuale ordinanza sulle compresse allo iodio (RS *814.52*) in cui viene definito il meccanismo di distribuzione devono essere adeguati di conseguenza.

iv. Ulteriori riscontri

Otto Cantoni (***AI***, ***AR***, ***BE***, ***JU***, ***NW***, ***OW***, ***UR***, ***VS***), ***RKMZF*** e ***FKS*** propongono di inserire l'articolo 84 lettera a LENu nell'articolo 22 capoverso 1bis LRaP. Secondo tale articolo i Cantoni possono esigere dagli esercenti di impianti nucleari e dai detentori di beni nucleari e di scorie radioattive il pagamento di emolumenti e il rimborso delle spese per la pianificazione e l'esecuzione di provvedimenti protettivi in caso di emergenza.

VD propone che, oltre al rapporto esplicativo, anche l'articolo 83*a* capoverso 1 LENu stabilisca che l'ente pubblico deve sostenere le spese che non possono essere accollate agli esercenti delle centrali nucleari.

Sei Cantoni (***AR***, ***BE***, ***NW***, ***OW***, ***UR***, ***VS***), ***RKMZF*** e ***FKS*** sono del parere che nel rapporto esplicativo debbano essere menzionati anche altri provvedimenti protettivi d'emergenza, oltre alla distribuzione di compresse allo iodio.

SDV si dichiara contraria a qualsiasi assunzione diretta o indiretta delle spese da parte dei suoi membri.

PLR accoglie esplicitamente con favore che l'attuale stato della scienza e della tecnica sia preso in considerazione per la definizione del raggio nell'articolo 83*a* LENu.

3.2 Regolamentazione delle spese per i provvedimenti di risanamento di siti radioattivamente contaminati (art. 24 e 24*a* LRaP)

Per quanto riguarda gli articoli 24 e 24*a* LRaP dell'avamprogetto sono state formulate due proposte di modifica, descritte dettagliatamente di seguito. Sono state richieste, in primo luogo, una precisazione in merito all'assunzione delle spese per le misurazioni del radon e, in secondo luogo, l'estensione dell'assunzione delle spese per i provvedimenti di risanamento da parte della Confederazione. Nella consultazione sono state inoltre auspicate modifiche di carattere terminologico.

i. Assunzione delle spese per misurazioni del radon

ZH fa notare che dal testo dell'articolo 24*a* capoverso 1 LRaP si evince che il proprietario dell'edificio si fa carico delle spese per le misurazioni del radon solo se sussiste effettivamente un «aumento durevole della radioattività nell'ambiente» o una «contaminazione». Il proprietario dell'edificio è tenuto ad assumere le spese per l'esame sulla radioattività di origine naturale anche qualora dall'esame non risultasse alcuna necessità di risanamento. Anche ***FR*** afferma in tal senso che questo caso non è disciplinato in modo chiaro né dal testo di legge dell'avamprogetto né dall'ordinanza sulla radioprotezione (ORaP, RS *814.501*). ***ZH*** propone pertanto di modificare il titolo dell'articolo 24*a* LRaP come indicato di seguito: *Assunzione delle spese per esami e risanamenti* e di riformulare il capoverso 1 come segue: *Il proprietario dell'edificio assume le spese per l'esame della radioattività di origine naturale di siti e beni fondiari nonché quelle per i provvedimenti necessari al risanamento degli stessi.*

Inoltre, ***ZH*** chiede che il rapporto esplicativo indichi chiaramente che il proprietario assume le spese per l'esame della radioattività di origine naturale, indipendentemente dal risultato dell'esame.

ii. Estensione dell'assunzione delle spese per i provvedimenti di risanamento da parte della Confederazione

HEV respinge la regolamentazione delle spese per i provvedimenti di risanamento proposta nell'avamprogetto e propone che la Confederazione sostenga da sola le spese per gli esami sulla contaminazione radioattiva e per i provvedimenti di risanamento.

Secondo ***HEV*** l'articolo 166 ORaP contiene già, a livello di ordinanza, un'apposita regolamentazione circa l'obbligo di risanamento di siti e beni fondiari radioattivamente contaminati dal radon sulla base dell'articolo 24 capoverso 1 LRaP. ***HEV*** ritiene pertanto che non sia necessaria un'integrazione esplicita a livello di legge e chiede dunque lo stralcio degli articoli 24 capoverso 2 e 24***a*** capoverso 1 LRaP.

La Confederazione avrebbe inoltre sostenuto tutte le spese per l'esame e il risanamento nell'ambito del Piano d'azione radio 2015–2023, poiché il trasferimento di suddetti spese su chi ha reso necessari tali provvedimenti è praticamente impossibile a causa delle condizioni quadro giuridiche e fattuali. Tuttavia, la regolamentazione delle spese prevista nell'avamprogetto posto in consultazione implica che anche i proprietari dei fondi debbano farsi carico di una parte delle spese per i provvedimenti di risanamento. Ne consegue una disparità di trattamento con i proprietari dei fondi i cui siti o beni fondiari sono stati risanati nell'ambito del Piano d'azione radio. A causa di tale disparità ***HEV*** respinge l'obbligo di assunzione delle spese in caso di provvedimenti di risanamento secondo il principio di causalità e chiede lo stralcio dei capoversi 3 e 4 nonché una riformulazione del capoverso 2 dell'articolo 24***a*** LRaP: *La Confederazione assume le spese per l'esame e i provvedimenti necessari per il risanamento di siti e beni fondiari contaminati con radioattività di origine non naturale.*

HEV aggiunge che se la regolamentazione delle spese indicata nell'avamprogetto viene mantenuta, si dovrebbe prevedere un periodo di transizione in cui si definisce che per i siti e i beni fondiari per i quali si stabilirà entro la fine dell'attuale Piano d'azione radio - cioè entro la fine del 2023 - se sono necessari provvedimenti di risanamento oppure se i risanamenti non sono ancora conclusi, le spese saranno interamente a carico della Confederazione.

iii. Impiego dei termini

SGSMP fa notare, riferendosi alla rubrica dell'articolo 24***a*** LRaP, che il termine «Tragung» non è comunemente usato nella lingua tedesca. «Tragung der Kosten» secondo ***SGSMP*** andrebbe sostituto dal termine «Kostenübernahme». ***SGSMP*** ritiene inoltre che la formulazione «radioattivamente contaminati» nell'articolo 24 capoverso 2 LRaP non sia di uso corrente in italiano e dovrebbe essere sostituita da «contaminati con materiale radioattivo».

ZH auspica che il termine tedesco «Altlasten» non venga impiegato in questo contesto al fine di evitare fraintendimenti. Secondo il Cantone si dovrebbe utilizzare la designazione «sanierungsbedürftiger, radioaktiv kontaminierter Standort».

iv. Ulteriori riscontri sugli articoli 24 e 24a LRaP

PLR, ***PSS***, ***swissnuclear*** e ***Nuklearforum Schweiz*** accolgono esplicitamente con favore l'assunzione delle spese per i provvedimenti di risanamento di siti radioattivamente contaminati. ***PSS*** fa riferimento all'interpellanza Munz 22.3936 in cui si chiede esplicitamente se il principio di causalità possa essere applicato alle spese per i provvedimenti di risanamento di siti o beni fondiari contaminati dal radio a causa di attività che prevedevano l'impiego di vernici luminescenti radioattive nell'industria orologiera.

KSR si chiede, in riferimento al rapporto esplicativo, se non sia sensato e utile annotare in futuro anche le contaminazioni radioattive nel catasto dei beni fondiari analogamente a quanto prescrive in altri casi la legislazione sulla protezione dell'ambiente, e se tale procedura debba essere definita nella LRaP o in un altro atto normativo.

3.3 Regolamentazione delle spese per lo smaltimento di scorie radioattive (art. 27 LRaP)

KSR fa notare la formulazione ambigua dell'articolo 27 capoverso 1 LRaP per quanto riguarda gli obblighi che incombono su chi trova scorie radioattive. L'utilizzo del termine tedesco «Abliefern» (o «fornire» in italiano) dà l'impressione che chi trova scorie radioattive si debba far carico di fornirle nel luogo designato. Non tutti coloro che trovano scorie radioattive sono però consapevoli dei pericoli che queste potrebbero comportare per la loro persona. ***VD*** chiede inoltre che chi rinviene scorie radioattive sia tenuto a informare l'autorità competente in modo da non correre pericoli inutili e propone di formulare

l'articolo 27 capoverso 1 LRaP come segue: *Chiunque produce o trova scorie radioattive che non provengono dall'uso dell'energia nucleare deve informare l'autorità competente e fornirle in un luogo designato da tale autorità.*

SGSMP fa notare che il termine «fornirle» nella versione italiana dell'articolo 27 capoverso 1 LRaP non è di uso corrente e andrebbe sostituito con «consegnarle» o «inviarle».

PLR, ***Swissnuclear*** e ***Nuklearforum Schweiz*** accolgono esplicitamente con favore la ripartizione delle spese sullo smaltimento delle scorie radioattive prevista dall'avamprogetto.

3.4 Regolamentazione delle spese per la sorveglianza delle immissioni (art. 17 LRaP)

SGSMP ritiene che le aziende chiamate a prendere parte alla specifica sorveglianza delle immissioni devono in linea di massima essere consultate anche sulla scelta del metodo. Per l'articolo 17 capoverso 2 lettera a LRaP propone la seguente formulazione *«i provvedimenti necessari per la sorveglianza in collaborazione con chi ha reso necessari tali provvedimenti»* Inoltre, secondo ***SGSMP*** nell'articolo 17 capoverso 2 lettera c LRaP, analogamente alla rubrica dell'articolo 24*a* LRaP, si dovrebbe impiegare il termine tedesco «Kostenübernahme» al posto di «Kostentragung».

VD è in linea di principio favorevole a far partecipare le aziende alle spese per la sorveglianza delle immissioni. Ritiene, tuttavia, che si debba adattare la formulazione dell'articolo 17 capoverso 2bis LRaP. L'articolo lascia aperta la possibilità che le aree per la sorveglianza delle immissioni possano essere estese e che un'azienda debba sostenere spese di cui altre aziende dovrebbero farsi carico. Secondo l'articolo 112 capoverso 2 ORaP l'autorità preposta al rilascio delle licenze stabilisce le quote massime ed eventualmente le concentrazioni massime di attività per le immissioni ammesse nel singolo caso. I calcoli relativi a questi valori limite non sono pubblici, il che significa che nessuna azienda è in grado di determinare il proprio apporto alle immissioni totali. ***VD*** propone di riformulare l'articolo 17 capoverso 2bis LRaP come segue: *Le aziende con licenza per lo scarico di sostanze radioattive nell'ambiente assumono le spese dei provvedimenti necessari per la sorveglianza dei loro scarichi specifici al fine di garantire il rispetto dei valori limite definiti nelle loro licenze.*

Swissnuclear e ***Nuklearforum Schweiz*** affermano di non contestare l'assunzione delle spese per la sorveglianza delle immissioni proposta nell'avamprogetto, a cui già oggi gli esercenti delle centrali nucleari partecipano.

3.5 Protezione dei dati

BL è favorevole all'integrazione del trattamento dei dati a livello legale formale e ritiene necessaria un'ulteriore regolamentazione a livello di legge dei principi relativi al trattamento dei dati di registri e banche dati attualmente disciplinati solo nell'ordinanza (art. 18, 72 segg. e 162 ORaP). Ritiene inoltre necessaria l'introduzione di una disposizione di delega per disciplinare i dettagli del trattamento dei dati nell'ORaP.

BL e privatim fanno notare che il termine tedesco «soweit» nell'articolo 46*b* capoverso 1 LRaP si riferisce sia all'imprescindibilità fondamentale della comunicazione dei dati personali per l'adempimento di un compito quale requisito per la legittimità di tale comunicazione (cfr. art. 34 della nuova legge sulla protezione dei dati, nLPD; SR 235.1) sia alla loro entità (solo lo stretto necessario) quale requisito per la proporzionalità (cfr. art. 6 cpv. 2 nLPD). Nell'articolo 46*b* capoverso 2 lettere a e b e nel capoverso 3 LRaP si trova invece «sofern» al posto di «soweit». Secondo ***BL*** e ***privatim*** l'utilizzo di «sofern» porta a una decisione di tipo sì/no senza alcuna restrizione per quanto riguarda l'entità della loro comunicazione. ***BL*** e ***privatim*** sottolineano che il principio di proporzionalità si applica come principio costituzionale anche senza un esplicito «richiamo» nella legge specifica. Tuttavia, per una questione di semplicità e chiarezza per coloro che applicano la legge, ***BL*** e ***privatim*** raccomandano di utilizzare il termine «soweit» anche nell'articolo 46*b* capoversi 2 e 3 LRaP.

VD richiede che i criteri per determinare la durata della conservazione dei dati siano descritti nella LRaP o nell'ORaP. Chiede inoltre che nella versione francese l'espressione «faire traiter» sia sostituita da

«sous-traiter» di uso più corrente. Per il Cantone è inoltre importante che l'UFSP precisi nell'ORaP i ruoli delle autorità in materia di trattamento dei dati. Non è sufficientemente chiaro chi elabora determinati dati e per quale scopo.

Inoltre, ***SH*** accoglie esplicitamente la creazione di una base giuridica materialmente sufficiente per la comunicazione dei dati personali e ***FR*** accoglie con favore le precisazioni che consentono il trasferimento dei dati tra gli organismi interessati.

3.6 Disposizioni penali

SGSMP ritiene che il termine di prescrizione di 5 anni sia molto breve se si considerano i tempi di dimezzamento talvolta molto lunghi dei radionuclidi e delle relative conseguenze a lungo termine. Inoltre, secondo ***SGSMP***, non è chiaro se il termine di prescrizione decorre a partire dal momento in cui viene commessa l'infrazione o da quando viene scoperta.

NE ritiene che le sanzioni proposte siano relativamente modeste e poco dissuasive.

4 Ulteriori considerazioni e richieste

Oltre ai loro riscontri sull'avamprogetto posto in consultazione diversi partecipanti alla procedura di consultazione hanno richiamato l'attenzione su altri punti che non sono oggetto della presente revisione parziale:

HEV fa notare che, in occasione del nuovo disciplinamento dei risanamenti dal radon a livello di ordinanza, si era già espressa a favore di misure di risanamento su base volontaria. La popolazione deve inoltre essere informata in modo oggettivo. Tuttavia, secondo ***HEV***, sono stati successivamente inseriti nell'articolo 155 capoverso 2 ORaP livelli di riferimento molto rigidi e sproporzionati, che comportano misure di risanamento per gli immobili esistenti i cui costi possono risultare molto elevati per i proprietari. Sempre secondo ***HEV***, nel foglio informativo sul radon erano state introdotte scadenze di risanamento talvolta utopiche, nonostante l'associazione avesse sottolineato che, nella pratica, tali termini non fossero né attuabili né opportuni.

PSS sottolinea l'importanza dell'abbandono dell'energia nucleare e ritiene che le centrali nucleari e l'energia nucleare comportino notevoli rischi per le persone, l'ambiente e la nostra sicurezza di approvvigionamento. Il partito richiama l'attenzione sull'edizione 01/23 della Fondazione svizzera per l'energia, che afferma che le interruzioni non programmate delle centrali nucleari rappresentano il rischio maggiore per la sicurezza dell'approvvigionamento e che le interruzioni non legate alle revisioni sono diventate più frequenti negli ultimi anni, in particolare nei delicati mesi invernali. Inoltre, secondo ***PSS***, l'energia nucleare sostiene catene di approvvigionamento discutibili, dal momento che circa il 70 per cento delle riserve mondiali di uranio si trovano in regioni abitate da popolazioni indigene e l'industria nucleare dipende in maniera significativa da Russia e Cina, che dominano il mercato globale per quanto concerne le principali fasi di lavorazione dell'uranio. Per questi motivi ***PSS*** si impegna a favore dell'abbandono dell'energia nucleare.

Swissnuclear e ***Nuklearforum Schweiz*** rinnovano la richiesta di rivedere la durata massima di conservazione delle compresse allo iodio fissata a 10 anni e si rammaricano che questa revisione non sia stata colta come un'opportunità per effettuare suddetta verifica. Se conservate correttamente, le compresse allo iodio non si alternano nel tempo e quindi non perdono d'efficacia anche dopo la scadenza del periodo di conservazione: restano quindi intatte e utilizzabili. La sostituzione prematura di compresse intatte ha poco senso anche dal punto di vista ecologico. Sarebbe molto meglio garantire la qualità delle compresse immagazzinate centralmente effettuando controlli periodici e sostituendole solo se si riscontrano difetti.

GE sottolinea che, in caso di incidente nucleare, anche altri nuclidi, in particolare il Cs-137, causerebbero problemi e potrebbero portare alla contaminazione di aree geografiche. Per esempio, in caso di incidente nucleare in Ucraina, la contaminazione di alimenti comporterebbe sicuramente problemi. In

questo caso le compresse allo iodio sono inutili; occorre invece adottare altre misure, per esempio il divieto di importazione.

5 Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

Totale: 46 risposte

Cantoni

AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau Chancellerie d'État du canton d'Argovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Argovia
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Intérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Interno
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden Chancellerie d'État du canton d'Appenzell Rhodes-Extérieures Cancelleria dello Stato del Cantone di Appenzello Esterno
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern Chancellerie d'État du canton de Berne Cancelleria dello Stato del Cantone di Berna
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft Chancellerie d'État du canton de Bâle-Campagne Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Campagna
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt Chancellerie d'État du canton de Bâle-Ville Cancelleria dello Stato del Cantone di Basilea Città
FR	Staatskanzlei des Kantons Freiburg Chancellerie d'État du canton de Fribourg Cancelleria dello Stato del Cantone di Friburgo
GE	Staatskanzlei des Kantons Genf Chancellerie d'État du canton de Genève Cancelleria dello Stato del Cantone di Ginevra
GL	Regierungskanzlei des Kantons Glarus Chancellerie d'État du canton de Glaris Cancelleria dello Stato del Cantone di Glarona
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden Chancellerie d'État du canton des Grisons Cancelleria dello Stato del Cantone dei Grigioni
JU	Staatskanzlei des Kantons Jura Chancellerie d'État du canton du Jura Cancelleria dello Stato del Cantone del Giura
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern Chancellerie d'État du canton de Lucerne

	Cancelleria dello Stato del Cantone di Lucerna
NE	Staatskanzlei des Kantons Neuenburg Chancellerie d'État du canton de Neuchâtel Cancelleria dello Stato del Cantone di Neuchâtel
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden Chancellerie d'État du canton de Nidwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Nidvaldo
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden Chancellerie d'État du canton d'Obwald Cancelleria dello Stato del Cantone di Obvaldo
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen Chancellerie d'État du canton de St-Gall Cancelleria dello Stato del Cantone di San Gallo
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen Chancellerie d'État du canton de Schaffhouse Cancelleria dello Stato del Cantone di Sciaffusa
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau Chancellerie d'État du canton de Thurgovie Cancelleria dello Stato del Cantone di Turgovia
TI	Staatskanzlei des Kantons Tessin Chancellerie d'État du canton du Tessin Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri Chancellerie d'État du canton d'Uri Cancelleria dello Stato del Cantone di Uri
VD	Staatskanzlei des Kantons Waadt Chancellerie d'État du canton de Vaud Cancelleria dello Stato del Cantone di Vaud
VS	Staatskanzlei des Kantons Wallis Chancellerie d'État du canton du Valais Cancelleria dello Stato del Cantone del Vallese
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug Chancellerie d'État du canton de Zoug Cancelleria dello Stato del Cantone di Zugo
ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich Chancellerie d'État du canton de Zurich Cancelleria dello Stato del Cantone di Zurigo

Partiti rappresentati nell'Assemblea federale

PLR	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali

PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
VERDI	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses I VERDI svizzera

Associazioni mantello nazionali dell'economia

USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera

Altre organizzazioni

GDK	Schweizerische Konferenz der kantonalen Gesundheitsdirektorinnen und Gesundheitsdirektoren Conférence suisse des directrices et directeurs cantonaux de la santé Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità
Greenpeace	Greenpeace Schweiz Greenpeace Suisse Greenpeace Svizzera
KAV	Schweizerische Kantonsapothekervereinigung Association des pharmaciens cantonaux Associazione dei farmacisti cantonali
pharmaSuisse	Schweizerischer Apothekerverband Société suisse des pharmaciens Società svizzera dei farmacisti
PSI	Paul Scherrer Institut Institut Paul Scherrer Istituto Paul Scherrer
RKMZF	Regierungskonferenz Militär, Zivilschutz und Feuerwehr Conférence gouvernementale des affaires militaires, de la protection civile et des sapeurs-pompiers Conferenza governativa per gli affari militari, la protezione civile e i pompieri
FKS	Feuerwehr Koordination Schweiz Coordination suisse des sapeurs-pompiers Coordinazione svizzera dei pompieri
SGSMP	Schweizerische Gesellschaft für Strahlenbiologie und Medizinische Physik Société suisse de radiobiologie et de physique médicale Società Svizzera di Radiobiologia e Fisica Medica

Suva	Schweizerische Unfallversicherungsanstalt Caisse nationale suisse d'assurance en cas d'accidents Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni
swissnuclear	swissnuclear, Fachgruppe Kernenergie der swisselectric swissnuclear, section énergie nucléaire de swisselectric swissnuclear, sezione di energia nucleare di swisselectric
KSR	Eidgenössische Kommission für Strahlenschutz Commission fédérale de radioprotection Commissione federale della radioprotezione
KomABC	Eidgenössische Kommission für ABC-Schutz Commission fédérale pour la protection ABC Commissione federale per la protezione NBC
Nagra	Nationale Genossenschaft für die Lagerung radioaktiver Abfälle Société coopérative nationale pour le stockage des déchets radioactifs Società cooperativa nazionale per l'immagazzinamento di scorie radioattive
privatim	Konferenz der schweizerischen Datenschutzbeauftragten Conférence des préposé(e)s suisses à la protection des données Conferenza degli incaricati svizzeri della protezione dei dati
HEV	Hauseigentümerverband Association des propriétaire fonciers Associazione dei proprietari fondiari
SDV	Schweizerischer Drogistenverband Association suisse des droguistes
Nuklearforum Schweiz	Nuklearforum Schweiz Forum nucléaire suisse